



RASSEGNA STAMPA

15 aprile 2019

INDICE

ANBI VENETO.

15/04/2019 Corriere delle Alpi Una task force di professionisti a Villa Patt per fare i progetti della ricostruzione	4
14/04/2019 Verona Fedele Allarme siccità: le contromisure	6
14/04/2019 Verona Fedele La grande sete delle campagne	7
14/04/2019 Il Mattino di Padova De Poli, allarme acqua «Stop al prelievo senza ricarica falda»	9
14/04/2019 Il Gazzettino - Padova Rifiuti nel canale: il sindaco Piva mette una taglia	10
14/04/2019 Il Gazzettino - Padova Appuntamenti	11
13/04/2019 Il Gazzettino - Venezia Ecco la nuova super idrovora Addio ad allagamenti e disagi	12
13/04/2019 Corriere delle Alpi In estate l'invasione dei camion Zaia: «Dovete avere pazienza»	13
13/04/2019 Il Giornale di Vicenza Il sindaco Lotto saluta «Lascio i conti in salute»	15
13/04/2019 L'Arena di Verona OPERE CONCLUSE. L'abitato, la strada e gli impianti sportivi di via San Matteo sono stati messi in s	16
13/04/2019 L'Arena di Verona La linea ferroviaria diventa pista ciclabile	17
13/04/2019 La voce di Rovigo Riviere, ok ai mezzi agricoli	18

ANBI VENETO.

12 articoli

IL DUPO VAIA

Una task force di professionisti a Villa Patt per fare i progetti della ricostruzione

Si chiama "Struttura di missione", durerà tre anni e dovrà agire molto in fretta per aprire i cantieri entro settembre

di DOPPIO VAIA

Francesco Dal Mas

BELLUNO. Per i cantieri della ricostruzione dalla tempesta Vaia, la Regione ha costituito una task force di tecnici che avrà sede a Villa Pat di Sedico. Con un compito: non perdere un'ora di progettazione e di gare per non perdere un euro dei 220 milioni di lavori da far partire entro il prossimo 30 settembre. Ben 13 gli esperti a disposizione di quella che viene chiamata "Struttura di missione". L'operazione trova in Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla protezione civile, il suo punto di riferimento politico.

Come sarà la "macchina da guerra"?

«La Regione assegna tre suoi dipendenti di comprovata esperienza nella gestione di eventi emergenziali, alla Struttura di missione. E contestualmente autorizza Veneto Strade, Veneto Acque e Arpav ad avvalersi di un totale di 13 figure professionali aggiuntive per la durata dell'operatività della Struttura di missione».

Figure da assumere, se necessario?

«Evidentemente. La Regione, inoltre, incarica la Direzione Gestione Post Emergenze a predisporre il modello di apposita convenzione con **Anbi Veneto** per il reclutamento di quattro figure professionali. La task force opererà negli uffici di Veneto Strade nella sede di Sedico».

Ci si è chiesti, in questi giorni, perché il Commissario abbia affidato a Veneto Strade la messa in sicurezza dei siti valanghivi, a Veneto Acque la bonifica del

lago di Alleghe. E perché sono stati coinvolti anche i Consorzi di Bonifica.

«È semplice: perché hanno la struttura organizzativa per fare presto e bene. Quei 220

**L'assessore Bottacin
«Saranno affidate
opere per il valore
di un miliardo di euro»**

milioni di euro dobbiamo impegnarli in progetti definiti ed autorizzati entro 5 mesi».

Rifaccia un po' i conti di quanto arriverà in Veneto.

«Il presidente del Consiglio dei Ministri ha assegnato al Veneto la somma complessiva di 755.912.355 euro per il triennio 2019-2021 di cui 232.588.417 euro per il 2019. Con decreto legge 119 sono stati inoltre assegnati alla Regione 149.635.484 euro per quest'anno e 21.846.792 per il 2020. A questi si aggiungono i fondi già erogati per il 2019 pari a circa 30 milioni di euro. Il Commissario delegato, quindi, nei prossimi tre anni è tenuto ad affidare opere per quasi un miliardo».

Chi si occupa di che cosa?

«Per gli interventi di difesa idrogeologica, il Commissario delegato si avvale dei Servizi forestali regionali per le

attività di regimazione dei torrenti montani, gli interventi di ripristino delle strade silvo-pastorali, la difesa dalle frane e le attività di rimboschimento».

**Il commissario
delegato coordinerà
300 tra enti e soggetti
attuatori del piano**

A chi fa capo il ripristino dei corsi d'acqua?

«Il Commissario si avvale della struttura della Difesa del suolo e dei Geni civili della Regione».

Veneto Strade, oltre alla viabilità, ha pure il compito della messa in sicurezza delle frane.

«Le opere di difesa valanghiva nonché gli interventi di rimozione dei boschi schian-

tati, verranno progettate da Arpav coinvolgendo Veneto Strade per quanto vi è di relativo a tutte le procedure di affidamento».

I Comuni stanno a guardare?

«Assolutamente no. I Comuni interessati dall'evento, complessivamente 206, opereranno, in relazione agli interventi autorizzati e alle risorse impegnate dal Commissario, al ripristino delle strut-

ture pubbliche di loro competenza».

Ce la farete in cinque mesi ad organizzarvi per partire?

«Il Commissario delegato è chiamato ad un impegno eccezionale per contenuti e tempistica. La dimensione di questo impegno è desumibile, oltre che dalle rilevanti risorse stanziare, oltre 900 milioni di euro in tre anni, dagli oltre 200 milioni di euro che Veneto Strade dovrà appaltare per opere stradali ed opere di difesa valanghiva e di ripristino del patrimonio boschivo, dagli oltre 100 milioni di euro di opere idrauliche atte a migliorare la resilienza della rete idraulica alle mutate condizioni climatiche che i Consorzi di Bonifica dovranno appaltare e realizzare e, infine, negli oltre 300 enti e soggetti attuatori che il Commissario è chiamato a coordinare».

La "Struttura di missione", con sede a Sedico, sarà dunque a servizio di questi 300 enti?

«Sì. Ha il compito, in sostanza, del coordinamento tecnico, oltre che della progettazione, di tutte le attività a supporto delle azioni commissariali. Farà riferimento diretto al Commissario e coordinerà i soggetti attuatori affiancandoli nella verifica e predisposizione della documentazione progettuale, nell'iter di affidamento di lavori e servizi oltre a monitorare l'avanzamento delle proce-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«...dure sì da garantire il rispetto dei cronoprogrammi».

Quali tempi avrà?

«La struttura opererà per un periodo di tre anni». —

CONTRIBUTO AL FOTOGRAFICO



Nella foto un bosco dell'Agordino schiantato dopo il passaggio di Vaja e, a destra, l'assessore regionale Gianpaolo Bettolin



Provincia

Allarme siccità: le contromisure

Sono sempre più frequenti e lunghi i periodi siccitosi che stanno producendo difficoltà e danni alle nostre campagne. Così nella nostra provincia i Consorzi di **bonifica** e gli enti pubblici stanno correndo ai ripari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La grande sete delle campagne

Ancora siccità: la risposta dei Consorzi di **bonifica** nella nostra provincia

Le piogge sono arrivate ma basteranno a colmare le carenze d'acqua che stanno provocando nelle campagne una situazione di costante allerta ed emergenza siccità? Gli agricoltori per ora tirano un sospiro di sollievo per il frumento e il mais appena seminato, ma le preoccupazioni restano a causa dei cambiamenti climatici repentini, degli eventi atmosferici eccezionali e dei lunghi – troppo lunghi – periodi di siccità che rischiano di stravolgere e compromettere seriamente le produzioni agricole.

Una situazione critica che ricorda il 2017, l'anno più caldo e arido dal 1961. È un'Italia spaccata in due quella che si vede ancora una volta: poca neve sulle montagne, laghi e fiumi ai minimi storici al Nord (il Po è a metà della media del periodo), mentre al Sud neve e piogge torrenziali che riempiono a dismisura i bacini.

È già da qualche anno che gli agricoltori devono fare i conti con questa situazione e dal loro osservatorio privilegiato, da produttori di cibo e custodi della terra, esprimono le loro preoccupazioni. Perché i segnali legati alle anomalie climatiche ci sono, basta saperli leggere. E comunque nelle settimane che hanno preceduto la pioggia, bastava semplicemente guardare i campi. La gigantesca nuvola di polvere che avvolge il

trattore mentre affina il letto di semina, a fine marzo, non è normale e vuol dire aridità prolungata. Gli impianti di irrigazione già sistemati in campo, in aprile, dicono che le colture primaverili appena seminate sof-

frono e sono a rischio.

La situazione

Ora la pioggia di questi giorni sembra aver attenuato il problema della siccità, anche se nel breve periodo. «L'arrivo della pioggia ha portato un po' di tregua alla

campagna veronese soprattutto per le colture in pieno campo, dopo che le precipitazioni sono state inferiori di un terzo nel primo trimestre del 2019 – riferisce **Daniele Salvagno**, presidente di Coldiretti Verona –. Dal 15 aprile i Consorzi di **bonifica** apriranno la campagna irrigua per permettere di raggiungere tutte le colture, specie quelle bisognose d'acqua. L'acqua è un bene prezioso che va gestito con attenzione e i Consorzi di **bonifica** ricoprono un ruolo strategico per garantire un futuro alla nostra agricoltura ma anche all'ecosistema delle nostre campagne».

La stagione agricola al Nord si preannuncia comunque difficile a causa delle gravi carenze idriche. «La siccità è la conseguenza dei cambiamenti climatici dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma – aggiunge Salvagno – con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense, sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei nostri campi».

Secondo i dati diffusi dalla Regione, all'appello mancherebbero 1.500-2.000 mm di neve per portarci sulla media. E di neve in

montagna non ce n'è. Inoltre, le portate dei fiumi sono al 50% rispetto alla media (ad esclusione del Piave), mentre l'Adige dipende totalmente dai bacini di Trento e Bolzano. E i livelli di falda sono bassi – si vede perfettamente dalla portata delle risorgive – con situazioni critiche che non fanno ben sperare.

Il piano antiscicITÀ

Ecco perché nei giorni scorsi la Regione ha incontrato gli 11 Consorzi agrari del Veneto per discutere delle criticità legate all'andamento stagionale e i cambiamenti climatici in atto. In Veneto sono stati programmati 24 interventi in sei province, esclusa Belluno, con investimenti pari a 161 milioni di euro.

Per quanto riguarda la nostra provincia, si prevedono opere che consisteranno in rinnovamenti delle reti irrigue volti a risparmi d'acqua. Interventi per oltre 20 milioni di euro che saranno spesi dal **Consorzio di bonifica veronese**. Verranno realizzati nei prossimi mesi nelle zone di Sona e Bussolengo, Oppeano, Bovolone e Isola Rizza; infine, in un'area che si estende fra Villafranca, Sommacampagna e Valeggio.

I lavori più consistenti (un intervento del valore di circa 20 milioni) riguarderanno, però, il Leb. un canale artificiale che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto e che garantisce l'irrigazione di un vasto territorio agricolo che interessa un centinaio di Comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Lavori a Sona, Bussolengo, Oppeano, Isola Rizza, Bovolone e a nord di Villafranca



Lidia Morellato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZO

De Poli, allarme acqua «Stop al prelievo senza ricarica falda»

Il senatore Udc invia un'interrogazione al ministro Costa
Inaugurati ieri i lavori sull'oasi al "Fontanon del diavolo"

Paola Pilotto

GAZZO. Sono stati inaugurati ieri i lavori di riqualificazione della risorgiva "Il Fontanon del diavolo", una delle poche rimaste attive nel Destra Brenta. L'occasione è stata giusta per ribadire l'importanza della risorsa "acqua" per i territori ricchi, come l'Alta padovana, ma anche per quelli meno fortunati dove scarseggia, come il Polesine, o dove è inquinata dai Pfas, come nel Vicentino. Fra le autorità presenti al taglio simbolico del nastro, data l'impossibilità di raggiungere il sito a causa del maltempo, il sindaco Ornella Leonardi, il presidente del Consorzio Brenta Enzo Sonza, l'assessore regionale Giuseppe Pan, il presidente della Provincia Fabio Bui ed il senatore Udc Antonio De Poli che,



La risorgiva "Il Fontanon del diavolo" a Gazzo

(FOTO PIRANI)

nei giorni scorsi, ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente Sergio Costa per chiedere la sospensione della captazione in attesa delle opere di ricarica della falda.

«La Regione ha sostenuto questo intervento nella risorgiva del Fontanon» ha esordito Pan invitando la gente a visitarla «perché è convinta che la risorsa acqua sia un bene prezioso da tutelare e preservare. Siamo in un'area caratterizzata dai prati stabili, dove un tempo c'erano risorgive, gran parte spente con lo sfruttamento del sottosuolo. Il Consorzio Brenta ha eseguito i lavori, restituendo alla comunità questa preziosa oasi».

A margine dell'inaugurazione, che ha visto anche la presentazione del libro "il Fontanon del diavolo" patrocinato sia dalla Regione che dalla Provincia, il senatore De Poli ha riacceso i riflettori sui prelievi d'acqua nel Brenta: «Bisogna scongiurare una situazione negativa per l'ecosistema del Brenta, considerato un patrimonio naturalistico. Il bacino imbrifero dell'Alta Padovana è uno dei più grandi d'Europa. È un bene da salvaguardare perché assicura l'acqua alla popolazione. Di recente, il Cnr è stato incaricato dal Consiglio di Bacino del Brenta di realizzare uno studio per capire cosa succede quando si realizza il prelievo senza realizzare le opere di ricarica della falda. È fondamentale realizzare tali opere e, per questo, ho posto la questione in Parlamento».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rifiuti nel canale: il sindaco Piva mette una taglia

► Il primo cittadino
pagherà di persona
ogni informazione

AGNA

Rifiuti abbandonati, un vero scempio del territorio e un costo per la collettività: il sindaco esasperato mette una taglia per cercare di individuare chi inquina. Accade ad Agna, dove il primo cittadino ha deciso di adottare provvedimenti drastici per combattere il fenomeno, che si ripete ormai da tempo. «Qua siamo di fronte all'ennesimo episodio di sciaccaggio ambientale» afferma Gianluca Piva. «Secchi di rifiuti di probabile origine alimentare sono stati gettati nei giorni scorsi direttamente nel canale Fossa Monselesana in via Cimitero ai confini tra Agna e Cavarzere».

La segnalazione al Comune è arrivata da un attento cittadino e subito è stato effettuato un sopralluogo da parte della Polizia locale, dell'assessore alla sicurezza Roberto Forin Roberto, oltre che dello stesso sindaco. Sono in corso le indagini degli agenti del comando della Polizia locale per individuare i responsabili. «Arrivati a questo punto, chiedo a tutti i miei concittadini di segnalarmi persone o fatti che ci possano aiutare a individuare questi scellerati - commenta il sindaco. - Gesti come questo, causano enormi danni all'ambiente e all'intera collettività dato che lo smaltimento e la pulizia hanno costi elevati e sono a ca-

rico di tutti cittadini. Per questo ho deciso di mettere una taglia di tasca mia su questi farabutti, sperando di ricevere notizie utili a scoprirli. Faccio dunque un appello accorato: venite pure in Comune a parlare con me, garantisco la massima discrezione».

Di fatto dunque il sindaco, garantendo l'anonimato, riconoscerà una somma, senza attingere alle finanze comunali, ma ricorrendo al proprio portafoglio, per incentivare le segnalazioni di chi inquina l'ambiente. Il ripristino ambientale di situazioni come quella accaduta nei giorni scorsi nel canale consorziale denominato Fossa Monselesana, è particolarmente costoso: il Comune di Agna infatti non ha un mezzo anfibia e ha dovuto delegare il recupero dei bidoni abbandonati al Consorzio di Bonifica che è intervenuto con una barca, ma che per quanto fatto presenterà poi fattura al Comune, il quale poi dovrà pure sobbarcarsi i costi di smaltimento del contenuto dei fusti scaricati nell'acqua.

N.B.



ECOFURBI Rifiuti abbandonati



SALA CONSILIARE

ORIGINE DELLA ROGGIA

Tutela e difesa del fiume Brenta. Sul tema la Cia-Agricoltori italiani di Padova, ha organizzato un incontro in programma per domani alle 20,30 nella sala consiliare di Piazzola sul Brenta. Interverranno il presidente Cia Padova Roberto Betto, il sindaco Enrico Zin e il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza. Relazioneranno: l'ingegnere Umberto Niceforo, il docente universitario Vincenzo Bixio e il dirigente Veneto Agricoltura Giustino Mezzalana. L'autrice Antonietta Curci presenterà il volume Origine ed evoluzione della roggia Contarina. Conclude Mauro Di Zio vice presidente nazionale Cia. Coordina Renato Marcon di Agorà del Brenta.

MUSEO NAVIGAZIONE

CACCIA AL TESORO

Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, il museo della Navigazione fluviale a Battaglia Terme. Alle 15,30, caccia al tesoro per famiglie per scoprire in due ore il museo e apprendere l'importanza della salvaguardia ambientale. Alle 10 e alle 16 visite barcare.

BANCA ETICA

INCONTRO CON VELIKIC

IN
BREVE

Vent'anni fa, in questo periodo, l'Italia partecipava a pieno titolo alla campagna di attacchi aerei portata avanti dalla Nato contro la Serbia (che aveva attaccato il Kosovo), che culminò in particolare coi massicci bombardamenti su Belgrado. Cosa è accaduto prima e dopo di allora in quello che era il nucleo centrale della ex Jugoslavia? Come quanto avvenuto ha influito sui rapporti fra la Serbia e il resto dell'Europa, ma anche sulla vita quotidiana dei suoi abitanti? E cosa accade in quei territori, che si trovano a poche decine di chilometri dalle nostre regioni, ma di cui conosciamo solo i luoghi del turismo di massa? Tutto questo sarà affrontato nell'incontro di domani alle ore 18, nella sala "Peppino Impastato" di Banca Etica in Via Cairoli 11, Padova, con lo scrittore serbo Dragan Velikic, che presenterà il suo nuovo libro "Bonavia" (Keller editore). L'iniziativa, condotta dal giornalista Sergio Frigo con la partecipazione di Aleksandra Ivic, è organizzata in collaborazione con l'associazione Viaggiare i Balcani (www.viaggiareibalcani.it) e con la Libreria Pangea.



Ecco la nuova super idrovora Addio ad allagamenti e disagi

► L'impianto tutelerà il territorio compreso tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana ► Permetterà di scaricare 5000 litri d'acqua al secondo nel canale Taglio grazie a 2 pompe

SAN MICHELE

Potenziata l'idrovora di "1 Bacino" che mette definitivamente in salvo il territorio al confine tra San Michele al Tagliamento e Lugugnana.

L'impianto di via Pradis è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del vice presidente della regione Gianluca Forcolin, del presidente e del direttore del Consorzio di Bonifica, rispettivamente Giorgio Piazza e Sergio Greco, nonché del sindaco Pasqualino Codognotto. Un'opera molto attesa dalla popolazione.

"Il nuovo impianto di sollevamento permette ora di scaricare 5000 litri al secondo nel canale Taglio grazie a 2 pompe da 2500 l/s ciascuna - ha spiegato l'ingegnere Gregorio - incrementando la portata complessiva dei precedenti 3600 l/s agli attuali 8600 l/s e facilitando così il deflusso dei principali collettori a scolo naturale a servizio delle zone agricole ed urbane poste a Ovest dell'abitato di San Michele al Tagliamento".

"Oltre ai canali Terreni Medi, Fanotti, San Filippo e Roggia Canalotto, verrà così potenziato anche lo scarico del canale Terreni Bassi, per un'operazione totale da 1.250.000 euro - ha spiegato Piazza - suddivisi fra Regione Veneto (550.000 euro), Comune di San Michele al Tagliamento (500.000 euro) e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (200.000 euro)".

Nello specifico, gli interventi consisteranno nel potenziamento dell'impianto Idrovoro del Primo Bacino - ovvero quello di San Giorgio in prossimità della località dell'ex zuccherificio Eridania - e nel collegamento dei canali Fanotti e San Filippo alla vasca dell'impianto idrovoro stesso.

È stata realizzata, inoltre, una vasca in cemento armato di 10,60 metri per 11,80 profonda 5,50 metri, la quale insieme alle due nuove elettro-pompe contribuirà al raddoppiamento della capacità complessiva di sollevamento delle acque del vecchio impianto idrovoro.

Con l'installazione delle suddette pompe il sistema di bonifica sarà in grado di far fronte a precipitazioni con tempi di ritorno di 50 anni.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN MICHELE L'inaugurazione della nuova idrovora (Foto: Vinicio Sartorelli)

**NUMEROSI I CANALI
INTERESSATI
ALL'OPERAZIONE
DEL "PRIMO BACINO":
SI FACILITA IL DEFLUSSO
DEI VARI COLLETTORI**



I DANNI DI VAIA

In estate l'invasione dei camion Zaia: «Dovete avere pazienza»

Il governatore: «Gli alberi vanno tolti e non abbiamo bacchette magiche»
E sul lago di Alleghe: «Le operazioni di **bonifica** non termineranno quest'anno»

Francesco Dal Mas

AGORDO. Se i cinesi acquistano il legname schiantato e puliscono i boschi, sono i benvenuti. Ma fino ad oggi non si sono fatti vedere. Lo conferma Luca Zaia, commissario per il maltempo e la ricostruzione. Che invita i bellunesi a pazientare se l'estate ci saranno più camion del solito sulle strade. E che mette le mani avanti per la pulizia del lago di Alleghe: entro l'anno sarà pulito superficialmente, ma non dragato. La preoccupazione? E senz'altro quella di progettare i cantieri più urgenti entro il 30 settembre. Da qui la scelta di grandi realtà di progettazione. I soldi? Ci sono tutti quelli che servono.

Presidente, ci permetta di farle i conti in tasca, da Commissario alla ricostruzione, ovviamente. Lei ha nominato i soggetti

attuatori per 220 milioni, per quest'anno. Ma lo stanziamento governativo non era pari a 409 milioni?

«Certo. Questa è una prima tranche. I soldi ci sono e sono veri. Alla fine portere-

mo a casa, carte alla mano, un miliardo e 50 milioni di euro. Ovviamente in tre anni».

La Regione Veneto, per la verità, aveva quantificato i danni per l'alluvione Vaia in un miliardo e 767

milioni.

«Intanto portiamo a casa gli stanziamenti decisi. Il Governo ha mantenuto la parola. Ora il nostro compito è di progettare e di assegnare i lavori in fretta, quest'anno entro il 30 settem-

bre».

È per questo che vi siete rivolti a Veneto Strade, Veneto Acque, Anas, Servizi Forestali, Consorzi di Bonifica?

«Prendiamo Veneto Strade. Gestirà la partita dei siti valanghivi da mettere in sicurezza, non solo perché interferiscono con le strade, ma anche perché il gruppo dispone di una macchina in grado di progettare e di procedere con gli affidamenti nei tempi più celeri».

Ma si riuscirà a concludere le procedure entro fine settembre? Prendiamo i Serrai di Sottoguda o il lago di Alleghe...

«Dovremmo farcela. È la condizione che ci ha posto il Governo. Lei ha citato due situazioni che sono il simbolo della ricostruzione. Sono opere così complesse che per quest'anno non saranno concluse».

Neanche la bonifica del lago di Alleghe?

«La pulizia superficiale sì (i tronchi spero siano levati entro l'estate), ma il dragaggio con l'asporto dei detriti assolutamente no. Fra l'altro c'è anche il Cordevole da sistemare. Con i materiali si costruirà il terrapieno di difesa sul quale correrà la pista ciclabile. È un cantiere complesso e delicato. Adirittura da 8-10 milioni di euro. Per il Commissario

questa è la madre di tutte le battaglie».

La pulizia dei boschi segnala il passo?

«Assolutamente no. Si è

cominciato a vendere alla grande anche a Rocca Pietore e a Livinallongo, addirittura con rialzi all'80%. Sull'Altopiano di Asiago, in Val Visdende e in Cadore si lavora a pieno ritmo. Qualcuno si è divertito ad andare in giro dicendo che arrivano i cinesi. Io non li ho visti. Se, comunque, venissero per comprarci il materiale e a pulirci i boschi, li dovremmo forse cacciare indietro? Vorrei anche ricordare che queste aste fanno introitare

ai Comuni belle cifre. Con i nuovi investimenti ne uscirà, dunque, una montagna ancora più bella. Comunque mi permetta un... avviso ai naviganti. La pulizia dei boschi e la messa in sicurezza dei versanti comporterà un via vai di camion. Che non si venga a protestare che gli automezzi in circolazione sono troppi. Sono pronto a mandare tutti a quel paese. Io ho la necessità di portare via 2 milioni e mezzo di metri cubi di legname...».

Fanno 90 mila camion. Tanti davvero.

«Non ho visto cinesi interessati a pulire i boschi. Se così fosse, ben vengano»



«Saranno un disagio. Ma la bacchetta magica per trasportare il legname non ce l'ha nessuno». —

 BY-NC-ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Camion per il trasporto di alberi schiantati da Vaia

GRISIGNANO. Il bilancio del primo cittadino dopo 10 anni in municipio

Il sindaco Lotto saluta «Lascio i conti in salute»

Renzo Lotto: «Abbiamo un avanzo di 680 mila euro»

Marco Marini

«Un'eredità importante per chi verrà dopo di noi». Con queste parole Renzo Lotto, sindaco di Grisignano di Zocco, ha voluto simbolicamente chiudere i suoi dieci anni da primo cittadino grisignanese, ricordando l'avanzo di amministrazione del 2018, che ammonta a 680 mila euro, e soprattutto i numerosi cantieri già avviati sul territorio del paese. «Si tratta di un avanzo di amministrazione significativo - spiega Lotto -, non sono tanti i Comuni che possono dire di chiudere l'esercizio con 680 mila euro». Tra le opere più attese previste nel programma degli interventi pubblici, la rotatoria di via Bertinato e quella dell'incrocio delle "Quattro strade". «I lavori in via Bertinato inizieranno verso fine aprile. Abbiamo poi quasi completato l'iter per la realizzazione della rotatoria delle "Quattro strade". La progettazione è conclusa, ora manca l'avvio della gara per l'affidamento delle opere. Questi lavori non potranno partire con questa Amministrazione, ma contiamo che partano all'inizio dell'anno prossimo».



Il sindaco Renzo Lotto

L'Amministrazione Lotto si appresta comunque a chiudere il mandato con la conclusione di altri lavori pubblici. «Stiamo completando i lavori di efficientamento energetico del palazzetto dello sport e del polo sanitario di Barbano. Sono poi partiti i lavori per il rinforzo dell'argine del fiume Tesina, che costeranno in tutto 180 mila euro, di cui 40 mila finanziati dal Consorzio di bonifica Brenta. Verso metà maggio inizieranno anche i lavori di realizzazione della pista ciclabile di collegamento con il cimitero di Barbano. In questi gior-



Il municipio di Grisignano

ni è iniziata anche la sistemazione dei parchi giochi, abbiamo infatti stanziato più di 30 mila euro per la sostituzione delle giostrine e per la messa a norma delle aree». Non manca infine un progetto rivolto alla mobilità sostenibile. «È partito in via sperimentale un progetto legato al tema delle bici e dell'ambiente - conclude Lotto -. Riusciremo a realizzare nella stazione dei treni un punto per il noleggio di bici elettriche. Ne comprenderemo 25 per sensibilizzare sul tema dell'ambiente e sull'inquinamento». •

GIORGIO DI CARO



Soave

OPERE CONCLUSE.

L'abitato, la strada e gli impianti sportivi di via San Matteo sono stati messi in sicurezza idraulica. Si sono appena conclusi infatti, dopo circa un mese e mezzo, i lavori condotti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, per disconnettere il bacino di San Matteo, da quello di San Vittore. È stato realizzato un condotto, nel quale ora confluiscono le acque provenienti dalla zona nord-ovest del paese, ossia da San Vittore e che vanno a sfociare dentro al Tramigna. Qui sono state sostituite le valvole clepet, per la chiusura e l'apertura della paratia che consente alle acque piovane della parte nord di evitare di andare ad allagare vaste zone. Z.M.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SVOLTA STORICA. Il tragitto toccherà i territori di Villafranca, Castel d'Azzano, Povegliano, Isola della Scala, Erbe, Nogara, Gazzo Veronese, Vigasio e Ostiglia

La linea ferroviaria diventa pista ciclabile

Nove sindaci siglano l'accordo per fare il progetto
Quattromila euro a Comune come prima spesa
Il tratto Tartaro-Tione sarà lungo 17 chilometri

Luca Fiorin

Via libera alla progettazione della pista ciclo-pedonale del Tartaro-Tione. I sindaci degli undici Comuni interessati dall'infrastruttura, che collegherà l'Ovest veronese con il Mantovano, si sono ritrovati a Vigasio per sottoscrivere un accordo di programma. Con la firma del provvedimento, si sono impegnati a sostenere le spese per la progettazione preliminare dell'opera. Ovvero, per tradurre in termini economici, ciascuna amministrazione ha assicurato che sborserà, per quanto la riguarda, i poco meno di 4 mila euro che concorreranno a coprire la spesa di circa 40 mila euro necessaria per compiere la prima fase progettuale. Il passaggio avvenuto questa settimana ha portato alla formalizzazione degli impegni che i sindaci di Villafranca, Castel d'Azzano, Povegliano, Isola della Scala, Erbe, Nogara, Gazzo Veronese e Vigasio, per il Veronese, oltre che di Ostiglia, per il Mantovano, si erano già assunti nel primo incontro dedicato alla ciclabile che si era svolto nel

Lombardia e delle Ferrovie», continua Tosi. Poi spiega che questo coinvolgimento di enti a largo spettro è dovuto sia all'esigenza di rispettare le varie competenze territoriali, che alla necessità di costituire le sinergie necessarie per ottenere i finanziamenti europei.

«Abbiamo già chiesto la di-

sponibilità all'utilizzo del sedime ferroviario alle ferrovie, che hanno valutato positivamente l'istanza, ma attendono il sì del Ministero delle Infrastrutture, e, chiaramente, noi riteniamo necessario che il Consorzio di bonifica sia un partner importante di questa iniziativa», continua il sindaco di Vigasio.

Poiché il progetto ha lo scopo di valorizzare i territori attraversati dalla ciclabile, a margine della firma dell'accordo, i sindaci hanno anche parlato delle azioni da intraprendere, definendo linee di

indirizzo che riguardano partnership con operatori turistici nazionali ed internazionali. Per gli amministratori è infatti centrale il tema della valorizzazione territoriale. «Esso», conclude Tosi, «comprende la disponibilità alla visita di edifici storici, religiosi e architettonici, ma anche la promozione dei ritrovamenti archeologici, dalle peculiarità naturalistiche, dalle risorgive, dei parchi, dalle tradizioni tipiche enogastronomiche e di tutto quello che caratterizza i nostri comuni». •

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

settembre scorso nella viganiana villa Zambonina. Allora i primi cittadini si erano trovati d'accordo nel portare avanti l'idea di recuperare il sedime ferroviario presente nel tratto che va da Dosso-buono ad Isola della Scala, che è lungo circa 17 chilometri e che interseca la pista delle Risorgive a Vigasio, e nel dare finalmente attuazione anche ad un vecchio progetto che prevedeva la realizzazione di una ciclabile lungo il fiume Tartaro, da Isola della Scala ad Ostiglia.

«Quell'ipotesi prevedeva la creazione di uno spazio percorribile da ciclisti e persone a piedi lungo in tutto una quarantina di chilometri», racconta Eddi Tosi, il sindaco del Comune capofila dell'iniziativa: Vigasio. Quella prima idea negli ultimi mesi ha avuto poi un'evoluzione. Oltre al tragitto lungo il Tartaro e l'ex-ferrovia, che è entrata in funzione nel 1887 ed è stata abbandonata nel 1986, si è pensato di aggiungere anche un percorso ad anello da sviluppare nel territorio ricompreso fra lo stesso Tartaro ed il fiume Tione. «Proprio grazie al fatto che si trattava di

mettere in collegamento i due principali corsi d'acqua di questo territorio, hanno deciso di aderire al progetto altri due Comuni, Sogà e Trevenzuolo», continua il primo cittadino di Vigasio.

La pista ciclo-pedonale del Tartaro-Tione è adesso un'idea concreta, che è sostenuta, sia nella forma che nella sostanza, da ben 11 amministrazioni comunali. Si tratta di un progetto, a questo punto si può a buona ragione definirlo in questo modo, finalizzato a dare vita ad un percorso eco-sostenibile che sarà lungo in tutto 50 chilometri ed unirà due provincie e due regioni.

«Questa iniziativa verrà aperta al sostegno del Consorzio di bonifica Veronese, delle Provincie di Verona e Mantova, delle Regioni Veneto e



I sindaci riuniti per il patto sulla ciclabile



La mappa del percorso che sarà lungo 17 chilometri



VIABILITA' L'assessore mette ordine dopo la discussa ordinanza Riviere, ok ai mezzi agricoli

BADIA POLESINE - Il passaggio sulle riviere è consentito ai mezzi agricoli. A puntualizzarlo, a distanza di qualche mese dalla pubblicazione dell'ordinanza che ha sancito lo stop ai mezzi pesanti nelle riviere del centro cittadino, è l'assessore Stefano Segantin. "L'ordinanza che abbiamo fatto pubblicare nei mesi scorsi - ci tiene a precisare Segantin - non interessa i mezzi agricoli. Come viene specificato nell'atto comunale, questa categoria di veicoli può transitare liberamente, così come possono farlo altre tipologie di mezzi elencati nell'ordinanza. For-

se questo dettaglio era passato un po' inosservato, ma mi pare bene evidenziarlo perché può essere determinante qualora accadesse qualcosa". L'atto a cui si fa riferimento è l'ordinanza che, lo scorso autunno, ha istituito il divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiori a 7,5 tonnellate in via Masetti, via Cappuccini per il tratto compreso tra l'intersezione con via Bronziero e quella con le riviere Miani e Pace, via Cà Mignola Nuova per il tratto tra l'intersezione con via Martiri di Villamarzana ed il collegamento con riviera Matteotti, oltre che

in tutte le riviere del centro: Balzan, Pace, Miani e Matteotti. Esclusi dal divieto diverse categorie di veicoli: quelli delle pubbliche amministrazioni, vigili del fuoco, protezione civile, forze armate, corpi di polizia, consorzi di bonifica, aziende che erogano pubblici servizi, Ulss, Arpav, ferrovie ed aziende di trasporto pubblico, poste, telefono, gas, luce, operatori ambulanti del mercato di Badia, attrazioni dello spettacolo viaggiante e quelli per le lavorazioni agricole.

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Stefano Segantin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

